



ZIGNAGO VETRO S.P.A.
Stabilimento di Fossalta di Portogruaro

NUOVO FORNO 14 E RINNOVAMENTO DEL FORNO 11



Provvedimento Autorizzativo Unico Ambientale
Integrazioni richieste dagli Enti
Allegato Int-11.2: Piano di Gestione delle Emergenze

Proponente e progettista	Consulente tecnico
<p>Zignago Vetro</p>  <p>Via Ita Marzotto 8 30025 Fossalta di Portogruaro (VE)</p>	 <p>c/o Parco Scientifico Tecnologico VEGA via delle Industrie, 5 30175 Marghera (VE) www.eambiente.it; info@eambiente.it Tel. 041 5093820; Fax 041 5093886</p>

SERVIZIO: VIA e AIA			Unità Operativa: VALUTAZIONI AMBIENTALI E AUTORIZZAZIONI	Codice Commesse: C20-007508 e C21-008078		
02	11.02.2021	Prima emissione	Zignago_All_Int-11.2_Piano_Gest_Emergenze	D. Del Re	M. Bignolin	M. Bignolin
Rev.	Data	Oggetto	File	Redatto	Verificato	Approvato

PIANO GESTIONE EMERGENZE

STABILIMENTO DI FOSSALTA DI PORTOGRUARO

1.	Scopo e applicabilità.....	2
2.	Sigle aziendali richiamate.....	2
3.	Definizioni.....	2
4.	Caratteristiche Struttura, Attrezzatura ed Elementi per la Gestione delle Emergenze...	3
4.1	Caratteristiche struttura.....	3
4.2	Impianto Antincendio.....	3
4.3	Impianti a schiuma forni.....	3
4.4	Impianto di Allertamento ed Evacuazione.....	3
4.5	Armadi di Emergenza.....	4
4.6	Dispositivi per le Emergenze Ambientali.....	4
4.7	Sistemi di comunicazione.....	4
4.8	Documentazione di Emergenza.....	5
5.	Procedura Gestione Emergenze	5
5.1	Segnalazione dell'emergenza.....	5
5.2	Attivazione squadra Addetti Gestione Emergenze	5
5.3	Comportamento all'attivazione dell'impianto di Allertamento	6
5.4	Individuazione Responsabile Gestione Emergenza	6
5.5	Gestione dell'Emergenza da parte della squadra Addetti Gestione Emergenze	6
5.6	Attivazione degli Enti di Soccorso Esterno	6
5.7	Evacuazione.....	7
6.	Emergenze Specifiche	7
6.1	Fuoriuscita vetro forno	7
6.2	Fuoriuscita vetro canale.....	8
6.3	Fuoriuscita incontrollata vetro dalla bocchetta.....	8
6.4	Incendio su macchina formatrice	9
6.5	Incendio.....	9
6.6	Perdita da impianti distribuzione sostanze combustibili o comburenti.....	10
6.7	Perdita di anidride solforosa (SO ₂) dalla stazione di riduzione e/o linea di alimentazione	10
6.8	Allagamenti	11
6.9	Emergenza ambientale	12
6.10	Emergenza impianto trattamento acqua.....	12

Data revisione	Numero revisione	Motivo della revisione
07/06/2019	1	Revisione generale ed aggiunta emergenze ambientali. Sostituisce la procedura PSFGE1/0 e la PSTF90 (piano gestione emergenze F13)
11/02/2021	2	Aggiornamento layout documento ed integrazione emergenze ambientali

Emissione	Verifica	Approvazione
 (P. Zannier) [RSAG] Resp. Sicurezza e Sistemi Qualità e Ambiente	 (R. Bassarelli) [RSTF] Direttore Stabilimento Fossalta di Portogruaro	 (R. Cardini) [CEOG] Amministratore Delegato

La presente procedura è proprietà della Zignago Vetro. È vietata la riproduzione o diffusione senza autorizzazione scritta della Zignago Vetro

Data revisione: 11/02/2021

Pag. 1 di 14

6.11	Elevato carico inquinante verso depuratore La Vecchia	13
6.12	Evento sismico e tromba d'aria.....	13
6.13	Infortuni e malessere	13
6.14	Persona/persona con difficoltà ad essere estratta	14
6.15	Mancanza energia elettrica (Black-Out)	14
7.	Allegati	14

1. Scopo e applicabilità

La presente procedura definisce le procedure allo scopo di contenere il rischio di situazioni pericolose per l'uomo e l'ambiente conseguenti al verificarsi di emergenze nel sito industriale di Fossalta di Portogruaro.

La presente procedura è redatta ai sensi dell'art. 43 del D. Lgs 81/08.

2. Sigle aziendali richiamate

CEOG	Amministratore Delegato
RSTF	Direttore di Stabilimento Fossalta di Portogruaro
RSAG	Responsabile Sicurezza e Sistemi Qualità e Ambiente

3. Definizioni

- **Incidente rilevante:** è un qualunque evento che comporta un pericolo grave ed immediato per l'uomo o per l'ambiente. A titolo indicativo:
 - incendio non immediatamente circoscritto o circoscrivibile;
 - fuoriuscita incontrollata di vetro da forno o canale;
 - perdita di sostanza pericolosa che può comportare incendi ed esplosioni (metano, acetilene, ossigeno, ecc.);
 - perdita di sostanza tossico – nociva pericolosa per gli uomini e l'ambiente (prodotto per trattamento a caldo, ecc.);
 - perdita di sostanza pericolosa che può inquinare l'ambiente (anidride solforosa, inquinamenti di acque superficiali - fognatura, di suolo-sottosuolo, dell'atmosfera, ecc.);
 - evento su persone che richiede un intervento complesso per il recupero (persone in spazi confinati, in lavori in quota, bloccate da mezzi/macchinari);
 - allagamenti che possono avere conseguenze importanti su persone e impianti (allagamenti su fossa forno, ecc.);
 - evento naturale eccezionale (terremoto, tromba d'aria, ecc.);
 - mancanza di energia elettrica.
- **Emergenza:** è la condizione che si attiva a seguito di un incidente rilevante;
- **Emergenze specifiche:** situazioni di emergenza che sono emerse come possibili a seguito della valutazione del rischio per lo specifico sito e per quali vengono definite le linee guida da adottare e i rischi potenziali da considerare durante l'intervento;
- **Addetto Gestione Emergenze (AGE):** è il personale della Zignago Vetro, nominato dal Datore di Lavoro tramite affissione della lista in bacheca aziendale che, specificatamente formato, attua la procedura di gestione dell'emergenza. Per ciascun turno è sempre garantita la presenza di alcuni addetti, tra cui per ruolo:
 - Capomacchina;
 - capocontrollo;
 - fonditore F11-F12 e fonditore F13;
 - elettricista in turno F11-F12 ed elettricista in turno F13.

Per ciascun turno sono inoltre presenti alcuni coordinatori della zona calda.

Tra gli addetti rientrano inoltre alcune figure a giornata tra cui: capireparto, alcuni addetti degli uffici, ecc...;
- **Responsabile Gestione Emergenze (RGE):** è la persona tra gli AGE che, per la particolare situazione di emergenza, coordina gli interventi dell'emergenza stessa.

4. Caratteristiche Struttura, Attrezzatura ed Elementi per la Gestione delle Emergenze

4.1 Caratteristiche struttura

Lo stabilimento è suddiviso in due parti in base alla data di edificazione; le due parti si differenziano per alcune attrezzature ed elementi per la Gestione delle Emergenze:

- Impianti F11-F12: è la parte vecchia ed è costituita dagli impianti produttivi collegati ai forni F11 e F12, con relativi impianti di composizione, linee di produzione, officine e locali accessori. In tale parte rientrano anche gli uffici direzionali e i magazzini "D", "E" e "F" e per alcuni aspetti i magazzini "A" e "B-C";
- Impianti F13: è la parte di recente realizzazione ed è costituita dagli impianti produttivi collegati al forno F13, con relativi impianti di composizione, linee di produzione, officine e locali accessori. In tale parte rientrano anche la mensa-spogliatoi e i magazzini "G" e "H" e per alcuni aspetti i magazzini "A" e "B-C".

4.2 Impianto Antincendio

Lo stabilimento dispone di un impianto antincendio che si sviluppa in due anelli distinti, uno che copre gli edifici / impianti F11-F12 ed uno relativo a edifici / impianti F13; in quest'ultimo anello rientrano anche i magazzini "A" e "B-C".

Il gruppo di pressurizzazione è unico ed è costituito da: 2 pompe principali, 1 pompa piccola "jolly" per il mantenimento della pressione e dalla riserva idrica. Il gruppo è posto in prossimità della mensa-spogliatoi ed in tale zona è presente anche l'attacco VVF.

Per una limitata richiesta di acqua (es. apertura di 1-2 manichette UNI 45) si attiva solamente la pompa jolly, mantenendo la pressione attorno a 3-4 bar. Per richieste maggiori si attiva il pressostato che accende una delle pompe principali che porta la pressione a 8-9 bar. In caso di necessità (per avere una maggiore pressione) le pompe principali possono essere avviate ponendo l'apposito selettore presente nella centrale idrica antincendio su "manuale". Le pompe principali possono essere attivate anche da un comando posto in zona calda in prossimità della linea 121.

Altre informazioni:

- entrambi gli anelli sono suddivisi in rami intercettabili per escluderle quelli con eventuali danni che comportano perdite di pressione all'intera rete;
- le pompe principali, una volta avviate, devono essere arrestate manualmente;
- quando le manichette UNI 70 sono alimentate a 8-9 bar sviluppano una notevole spinta: in tali casi è opportuno tenerle in due persone;
- gli idranti esterni dell'anello degli edifici / impianti F11-F12 sono del tipo a colonna, mentre quelli del F13 sono normalmente del tipo sottosuolo.

4.3 Impianti a schiuma forni

Presso i forni F11 e F12 sono presenti degli impianti a schiuma che, quando attivati, creano uno strato di schiuma all'interno del bacino di contenimento. Lo strato di schiuma che si pone sopra lo strato di acqua eventualmente presente, ha lo scopo di minimizzare l'irraggiamento alla sovrastruttura metallica dovuta al vetro fuso presente, in situazioni di emergenza, nel bacino di contenimento.

Per l'attivazione dell'impianto sul forno specifico si deve:

- Per il forno 11:
 - spegnere il boosting;
 - aprire la valvola manuale in prossimità del gruppo di miscelazione (posto dietro il forno 11);
 - attivare manualmente l'impianto tramite l'apposito comando posto in prossimità del gruppo di miscelazione;
- Per il forno 12 è sufficiente attivare il comando posto in prossimità della macchina formatrice della linea 122.

4.4 Impianto di Allertamento ed Evacuazione

L'impianto è distinto tra parte F11-F12 e la parte F13:

- L'impianto F11-F12 è caratterizzato da quattro coppie di **pulsanti** situati:

- tre in zona calda in corrispondenza delle macchine 111, 121, 123;
- uno in zona fredda sul corridoio principale in prossimità della linea 113-121;

I due pulsanti attivano una serie di segnalatori acustici e luminosi e sono caratterizzati da due tipi di segnale:

- segnale di **allertamento**: suono di sirena **bitonale** (non continuo) e accensione della luce rossa destra delle centraline di allarme con 2 flash veloci;
- segnale di **evacuazione**: suono di sirena **continuo** e accensione della luce rossa sinistra delle centraline di allarme con 1 flash di durata maggiore rispetto al caso dell'allertamento.

In prossimità di ciascuna coppia di pulsanti è presente anche un display da cui si può individuare dove è stato attivato il comando. Il reset del sistema deve essere effettuato agendo sulla centralina posta nella cabina del capocontrollo;

- L'impianto F13 ha funzionamento simile a quello del F11-F12.

L'allertamento è comune tra i due impianti, mentre il comando di evacuazione è relativo a ciascun blocco.

4.5 Armadi di Emergenza

In caso di necessità sono presenti tre armadi di emergenza, identificati dal colore rosso, posizionati nel reparto macchine e feeder in corrispondenza delle linee 111, 124 e 132. Negli armadi sono presenti le seguenti attrezzature di sicurezza:

- maschere pieno facciali con i relativi filtri;
- Dispositivi Individuali di Protezione: elmetti con visiera, giubbotti anticalore, guanti anticalore, guanti antiacido, tuta antiacido;
- autorespiratore (solo su armadi linee 111 e 132);
- attrezzatura per la rete idrica: manichette e lance a leva per idranti UNI 45 e UNI 70; divisori semplici a 2 vie UNI 70 – 2 x UNI 45;
- chiavi di manovra per idranti soprasuolo;
- coperte antifiamma;
- cordini in kevlar di sicurezza;
- torce per l'illuminazione con le relative batterie.

4.6 Dispositivi per le Emergenze Ambientali

Per la gestione degli sversamenti di sostanze che possono contaminare il suolo, il sottosuolo, i corpi idrici superficiali o la rete fognaria, sono a disposizione i seguenti dispositivi:

- Nr. 2 - Kit 600 Lt per olio e idrocarburi posizionati: uno nella zona dell'elettrofiltro F11-F12 e uno in prossimità della serranda presso il bacino di laminazione;
- Nr. 2 - Kit 240 Lt per olio e idrocarburi posizionati: uno presso la cabina del capomacchina degli impianti F11 e F12 e uno in prossimità delle macchine formatrici 131 e 132;
- Nr. 2 - Kit 240 Lt chimico posizionati: uno presso l'officina manutenzione stampi a servizio dei forni F11 e F12 e uno presso l'impianto di trattamento delle acque;
- Nr. 9 - Kit copritombino posizionati in vari punti dello stabilimento.

All'interno di ciascun kit è presente:

- Dispositivi di Protezione Individuale: tuta, guanti, occhiali di sicurezza, facciali filtranti, ecc.;
- materiale assorbente: panni, barriere, cuscini, granulari, ecc...;
- altri dispositivi per la gestione dell'emergenza: copritombino, scope, pala antiscintilla, dispositivi di segnalazione, dispositivi per la raccolta dei rifiuti, ecc.;
- istruzione su come debba essere gestita l'emergenza.

Nel caso l'emergenza non sia totalmente circoscrivibile è a disposizione una azienda esterna contattabile al numero **392 4207805** che può fornire le competenze e le risorse necessarie.

4.7 Sistemi di comunicazione

L'allertamento degli enti esterni avviene normalmente o mediante i telefoni fissi o mediante i dect. In entrambi i casi al numero da chiamare (es. **115**) deve essere anteposto la cifra "0". In alternativa è possibile utilizzare i cellulari personali.

Se vi sono problemi nel funzionamento dei dect è disponibile una linea di emergenza diretta con l'esterno. La linea ha numero **0421-244031** e l'apparecchio telefonico da utilizzare è posto in cabina pirometrica. Per essere attiva la linea deve essere commutata dalla portineria. Questo avviene automaticamente da parte del personale della portineria nel caso di guasto del centralino, oppure su indicazione del RGE.

In portineria è disponibile una seconda linea di emergenza cui può rispondere direttamente il personale della portineria stessa (n° tel. **0421-709045**).

Presso la cabina pirometrica sono inoltre presenti delle ricetrasmittenti che possono essere utilizzate per la comunicazione (sia tra i vari addetti contemporaneamente e sia con gli Enti Esterni). È cura del Responsabile Forni e Miscele mantenere in efficienza tale apparecchiature.

4.8 Documentazione di Emergenza

La Documentazione di Emergenza è una raccolta di informazioni utili per affrontare gli incidenti rilevanti; tale documentazione può essere consultata sia dal personale interno che dagli Enti Esterni di Emergenza (VVF).

La Documentazione di Emergenza è disponibile in 5 copie dislocate nei seguenti punti: portineria, cabina pirometrica F11-F12, cabina capomacchina F11-F12, cabina capocontrollo F11-F12, cabina macchine F13.

La Documentazione di Emergenza contiene:

1. la presente procedura completa di allegati;
2. planimetria del comprensorio Industrie Zignago Santa Margherita;
3. planimetria generale stabilimento con uscite di sicurezza e punti di raccolta;
4. planimetria della rete idrica antincendio;
5. planimetria rete metano e gas pericolosi;
6. planimetria rete elettrica media tensione con cabine di trasformazione;
7. schema impianto anidride solforosa.

5. Procedura Gestione Emergenze

5.1 Segnalazione dell'emergenza

Chiunque rilevi gli estremi di una emergenza deve immediatamente allertare gli Addetti Gestione Emergenze. L'allertamento degli Addetti può avvenire nei seguenti modi:

- Comunicando direttamente con qualunque Addetto Gestione Emergenze: in generale il capomacchina, il capocontrollo, i fonditori (F11-F12 e F13) e gli elettricisti (F11-F12 e F13); (nominativi affissi in bacheca);
- Telefonando alle figure di riferimento in turno: capomacchina (tel. **188**); capocontrollo (tel. **189**), fonditore F11-F12 (tel. **531**), fonditore F13 (tel. **340 8883606**), elettricista in turno F11-F12 (tel. **510 – 709**), elettricista in turno F13 (**340 7779205**). Se la chiamata è effettuata da un numero esterno, i numeri brevi di 3 cifre indicati sopra, devono essere preceduti dal **0421 246**;
- Attivando l'impianto di allertamento tramite uno dei pulsanti gialli.

Chi ha attivato gli Addetti Gestione Emergenze, si pone a loro disposizione per eventuali chiarimenti.

5.2 Attivazione squadra Addetti Gestione Emergenze

L'AGE che rileva la situazione di pericolo o a cui viene segnalata, esegue una prima valutazione della situazione.

- se ha la certezza di risolvere l'emergenza interviene direttamente;
- nel caso l'emergenza non sia circoscrivibile o non abbia sufficienti informazioni sulla stessa, provvede ad allertare gli altri AGE o direttamente o incaricando qualcuno;
- l'allertamento degli AGE viene effettuato attivando il comando di allertamento (colore giallo). Se ritenuto opportuno alcuni AGE possono essere avvisati anche con altre modalità (telefono, a voce, ecc.).

Gli AGE coinvolti dipendono dal luogo da cui è stato attivato l'allertamento:

- se riguarda la parte degli **impianti F11-F12**, vengono coinvolti solo gli addetti che operano in tali aree (compresi capomacchina e capocontrollo). Gli AGE degli impianti del F13 non partecipano alla gestione dell'emergenza (es. non si muovono anche se sentono l'impianto di allertamento degli impianti F11-F12), tranne nel caso in cui vengano coinvolti dall'RGE (che organizzerà, se necessario, la loro sostituzione);
- se riguarda la parte degli **impianti F13**, vengono coinvolti: gli AGE degli impianti F13 (fonditore F13, coordinatore macchine F13; elettricista in turno F13); il Capomacchina e 2 Coordinatori zona calda degli impianti F11-F12). Come nel caso precedente, l'RGE potrà coinvolgere altri AGE che operano sugli impianti F11-F12.

5.3 Comportamento all'attivazione dell'impianto di Allertamento

Al suono dell'Impianto di Allertamento il comportamento da adottare è diverso tra AGE e non AGE.

Tutti gli AGE coinvolti (secondo quanto indicato sopra) devono recarsi:

- nel punto in cui si è manifestata l'emergenza se questa è visibile o conosciuta;
- nel punto in cui è stato attivato il comando di allertamento, ricercando maggiori informazioni dal personale presente. È necessario che presso il comando sia sempre presente un AGE che fornisce informazioni sul comportamento da adottare (es. inviando gli AGE sul punto dell'emergenza).

Tutto il personale non AGE, prosegue con la propria normale attività ad eccezione dei seguenti casi:

- chi sta eseguendo attività a rischio (interventi in spazi confinati, lavori in quota, interventi elettrici, ecc.) li sospende ponendosi in condizioni di sicurezza;
- il personale della zona calda che si trova in pausa, rientra immediatamente nel proprio posto di lavoro per dare l'opportunità ai coordinatori della zona calda di contribuire a gestire l'emergenza.

5.4 Individuazione Responsabile Gestione Emergenza

L'RGE è individuato in accordo tra capomacchina e capocontrollo. Indicazioni di carattere generale:

- l'individuazione deve essere effettuata il prima possibile senza attendere l'arrivo di tutti gli AGE. Se capomacchina e capocontrollo sono distanti è preferibile un contatto telefonico;
- è preferibile che l'RGE sia uno tra capomacchina e capocontrollo, ma in base alle persone presenti può essere individuato tra altri AGE (capireparto, ecc.);
- è sconsigliato che l'RGE sia il fonditore o l'elettricista in turno in quanto presumibilmente impegnati nelle problematiche tecniche legate all'emergenza.

5.5 Gestione dell'Emergenza da parte della squadra Addetti Gestione Emergenze

L'RGE valuta la situazione e definisce le modalità di intervento; in particolare:

- valuta la situazione; se non vi è la certezza di risolverla con le risorse interne, assicura l'attivazione degli Enti di Soccorso Esterno;
- coordina gli AGE, dando la priorità a garantire un intervento efficace piuttosto che intervenire in prima persona;
- assicura che l'intervento venga svolto in sicurezza, curando che chi è coinvolto nell'Emergenza utilizzi gli adeguati Dispositivi di Protezione Individuale di Emergenza;
- se necessario richiede il supporto anche al personale non AGE per interventi che non richiedono formazione specifica;
- decide se dare il comando di evacuazione ed eventualmente se solo per una parte o per tutto lo stabilimento;
- provvede a far avvisare l'RSPP, la Direzione ed eventuali altre figure interessate (es. capireparto).

5.6 Attivazione degli Enti di Soccorso Esterno

Se l'emergenza non è risolvibile con certezza con gli enti interni, il RGE, assicura le seguenti attività:

- Allertare gli Enti di Soccorso Esterni (o direttamente o tramite un AGE) secondo la specifica emergenza:
 - **Primo Soccorso tel. 118** (per emergenze sanitarie);
 - **Vigili del Fuoco tel. 115** (per incendi ed emergenze generiche);
 - **Emergenza ambientale 392 4207805** (per rischio inquinamento del suolo e del sottosuolo);

Tali numeri devono essere preceduti dallo "0" se si usano i telefoni interni.

La chiamata deve quindi essere fatta da chi ha una buona conoscenza della situazione (preferibilmente un AGE in prossimità della criticità).

I servizi di emergenza normalmente richiedono:

- Nome e Cognome di chi chiama;
 - Nome e indirizzo dell'azienda (Zignago Vetro, via Ita Marzotto, 8 Fossalta di Portogruaro);
 - telefono da cui si chiama o su cui si può essere richiamati (se si usa un telefono interno specificare il numero preceduto da **0421 246**);
 - situazione di emergenza presente: la descrizione permette di inviare la quantità e la tipologia di mezzi più adatta.
- Accogliere gli Enti di Soccorso Esterno presso la portineria centrale per accompagnarli presso la situazione di Emergenza;
 - Coordinarsi con gli Enti di Soccorso Esterno; in particolare:
 - valutare quali impianti ed alimentazioni debbano essere interrotte, con la consapevolezza che in alcuni casi il pericolo che si crea è maggiore;
 - coordinare le squadre interne con le squadre esterne;
 - se opportuno consegnare la Documentazione di Emergenza.

5.7 Evacuazione

L'ordine di evacuazione viene deciso dall'RGE. L'evacuazione può essere di due tipi:

- limitata ad una area dello stabilimento; in tal caso il comando viene dato a voce;
- relativa a tutto lo stabilimento attivando l'apposito comando dell'impianto di evacuazione (pulsante rosso).

Il comportamento da adottare in caso di evacuazione è il seguente:

- Compatibilmente con il rischio presente, mettere in sicurezza le macchine/impianti (Macchine e Forni);
- abbandonare il reparto/uffici, ordinatamente e con calma facilitando l'evacuazione;
- utilizzare unicamente le scale (uffici): non usare gli ascensori o i montacarichi (possono diventare una trappola se viene a mancare l'energia elettrica);
- non tornare indietro per alcun motivo né ostruire le uscite di emergenza dal reparto soffermandosi nelle loro vicinanze;
- recarsi nel punto di raccolta più vicino al reparto di appartenenza conosciuto: il punto di raccolta e la via di esodo utilizzati dovranno essere compatibili con l'emergenza presente (se identificabile). In ogni caso attenersi alle eventuali indicazioni dei componenti della Squadra di Emergenza;
- giunti nel punto di raccolta attendere le istruzioni del RGE o di un suo incaricato. In ogni caso non abbandonare il punto di raccolta senza sua esplicita indicazione.

I punti di raccolta possibili sono tre:

- R5: posto nel piazzale degli uffici principali;
- R6: posto a ovest in prossimità dell'officina macchine / linea 111;
- R7: posto a nord in prossimità dell'elettrofiltro F13.

Durante la fase di evacuazione i sottoelencati AGE hanno il compito (salvo diversa indicazione del RGE) di assicurare la corretta evacuazione del personale (sia Zignago Vetro che esterno) dalle specifiche aree eventualmente coinvolte dall'evacuazione (legate ad impianti F11-F12 o ad impianti F13). In linea generale:

- Fonditore: reparto forno e miscele;
- Capomacchina: reparto macchine, officina manutenzione stampi, officina manutenzione macchine;
- Capocontrollo: reparto controllo e imballo, magazzino ricevimento merci, magazzino prodotto finito, lavanderia, mensa-spogliatoi;
- Elettricista: officine elettrica e meccanica, aree impianti generali, laboratorio qualità, uffici principali.

Per il compito di cui sopra le figure di riferimento, si avvarranno anche di altro personale.

Il RGE provvede affinché tutto il personale evacuato converga in un unico punto di raccolta (generalmente il numero R5 posto nel piazzale degli uffici principali). Qui viene verificato che tutto il personale presente nello stabilimento al momento dell'Emergenza (interno ed esterno) sia presso il punto di raccolta. In caso contrario ne dà immediatamente avviso agli Enti di Soccorso Esterno eventualmente presenti (VVFF) ed eventualmente, tenendo conto della tipologia dell'Emergenza, ne organizza la ricerca.

6. Emergenze Specifiche

6.1 Fuoriuscita vetro forno

Attività da svolgere (salvo eventi particolari):

- arrestare l'impianto boosting se acceso;
- indirizzare i getti d'acqua nebulizzata con aria nell'area interessata alla fuoriuscita; non indirizzare getti di sola acqua contro la palizzata e la gola (se non successivamente) per evitare shock termici;
- se la perdita si convoglia nella fossa di contenimento:
 - allagare la fossa con acqua aprendo le apposite valvole;
 - attivare l'impianto a schiuma;
- se la perdita si distribuisce nel pavimento al di fuori della fossa di contenimento:
 - tentare di bloccare / deviare il flusso di vetro per evitare che si indirizzi alle macchine IS o ad altri impianti che potrebbero prendere fuoco; per tale attività è opportuno utilizzare sabbia o altri dispositivi;
- in base al punto in cui si è verificata la perdita, in accordo con il fonditore valutare le seguenti attività:
 - bloccare la combustione fino a 1400 °C;
 - arrestare il caricamento della composizione;
 - ridurre il cavato del forno riducendo il peso goccia;
- togliere l'alimentazione elettrica alle utenze che possono provocare pericolo di folgorazione se investite da getti di acqua.

Note:

- non indirizzare mai getti di alta pressione (> 5 bar) contro i refrattari del forno in quanto potrebbero essere demoliti;
- non indirizzare getti d'acqua contro parti in tensione;
- proteggere dal calore da irraggiamento l'impianto di combustione e le tubazioni di gas metano;
- nel caso la perdita sia in prossimità della palizzata è opportuno mantenere inalterato il cavato per abbassare velocemente il livello vetro, se la perdita è in prossimità della gola è opportuno ridurre il cavato per facilitare il raffreddamento della stessa;
- evitare l'eccessivo raffreddamento della gola (minimo 1150 °C). Per temperature eccessivamente basse, aumentare il flusso di vetro verso le macchine. Qualora non sia necessario gettare acqua sulla gola, è possibile accendere il boosting di gola;
- prestare attenzione ai quadri elettrici in prossimità dell'area che devono essere chiusi per evitare di essere danneggiati dal vapore.

6.2 Fuoriuscita vetro canale

La perdita del vetro dal canale avviene con maggiore probabilità in corrispondenza dell'attacco del canale al bacino di lavoro (le altre aree sono protette dal cassone metallico).

Attività da svolgere (salvo eventi particolari):

- indirizzare getti d'acqua nebulizzata con aria sulla sorgente del vetro o, se non fosse sufficiente, solo acqua;
- fermare e mettere a filo la macchina interessata;
- creare una barriera di rottame o sabbia per il contenimento del vetro che fuoriesce per evitare che si indirizzi alle macchine IS o ad altri impianti che potrebbero prendere fuoco;
- raffreddare con acqua il vetro che si accumula sul pavimento;
- chiudere la combustione del canale;
- se necessario, abbassare il livello vetro al forno fermandone il caricamento e controllando la temperatura della gola.

6.3 Fuoriuscita incontrollata vetro dalla bocchetta

Tale situazione si verifica nei seguenti casi in cui si voglia arrestare in emergenza il flusso di vetro dalla bocchetta (es. intasamento canale di scarico vetro) e il comando "rapid down" o l'abbassamento manuale del tubo non funziona. Questo può essere dovuto a:

- rottura del tubo;

- problemi nella regolazione dell'altezza del tubo (o per malfunzionamento del meccanismo di discesa o per una non corretta regolazione del finecorsa sullo spout).

Attività da svolgere (salvo eventi particolari):

- indirizzare dell'acqua, utilizzando le gomme della plancia gob-distributor, verso il vetro che fuoriesce dalla bocchetta.

Note:

- in caso di necessità è possibile intervenire indirizzando dell'acqua da terra tramite un idrante (prestare attenzione ad eventuali impianti elettrici presenti);
- se necessario inserire nella vaschetta i rottami di vetro di emergenza e, in caso di grandi perdite, anche un materassino di fibra ceramica (sono entrambi presenti negli appositi cassoni sulle plance feeder);
- la fuoriuscita di vetro incontrollata può comportare l'incendio della macchina; prestare sempre attenzione a tale evenienza ed assicurarsi di avere sempre una via di fuga, in particolare quando si opera sulla plancia gob-distributor o sulla plancia feeder.

6.4 Incendio su macchina formatrice

Le attività descritte si riferiscono solo alla/alle macchine coinvolte da un incendio esteso.

Attività da svolgere (salvo eventi particolari):

- arrestare il ventilatore raffreddamento macchina (tramite apposito fungo);
- estrarre lo scoop (meccanismo gob-distributor);
- abbassare il tubo per la chiusura del vetro agendo tramite l'apposito comando [fungo nero "*rapid down*" per feeder elettronici, mediante volatino per feeder meccanici];
- aprire le valvole del sistema antincendio a diluvio (chiamato anche *impianto sprinkler*);
- su valutazione del capomacchina posso essere attuate anche le seguenti misure:
 - chiudere le linee dell'olio idraulico e di lubrificazione: la chiusura avviene tramite i rubinetti posti a fianco della macchina. Nel caso non si riesca ad attivare tali rubinetti, arrestare direttamente le pompe dell'olio idraulico poste di fronte all'ufficio dei capi macchina;
 - arrestare le sezioni tramite il comando di "*maintenance stop*" (se le condizioni lo permettono);
 - arrestare la combustione del canale e porre lo stesso in raffreddamento;
 - sezionare la corrente elettrica della macchina interessata.

Note:

- quando si tratta di un incendio ancora allo stato iniziale, affrontato tramite gli estintori a CO₂, non è necessario eseguire le operazioni descritte sopra;
- l'incendio alla macchina può essere legato o alla combustione dei residui di lubrificazione o al vetro fuoriuscito / non controllato sul feeder;

prestare sempre attenzione ad assicurarsi di avere sempre una via di fuga, in particolare quando si opera sulla plancia gob-distributor o sulla plancia feeder.

6.5 Incendio

Attività da svolgere (salvo eventi particolari):

- intercettare l'alimentazione dei fluidi pericolosi presenti nell'area (metano, acetilene, ossigeno);
- togliere alimentazione elettrica alle utenze interessate dall'incendio che possano provocare pericolo di folgorazione se investite da getti d'acqua. Tale attività è tassativa nel caso sia presente la Media Tensione;
- operare lo spegnimento o il contenimento dell'incendio con l'utilizzo delle attrezzature aziendali a disposizione (manichette, idranti, estintori);
- spostare eventuali materiali che possono contribuire allo sviluppo dell'incendio (es. cartone, legno, ecc.) o che possono creare ulteriori pericoli (es. plastiche, fusti trattamento a caldo; fusti olio, ecc...)

Note:

- eventuali bombole (es. acetilene, ossigeno) coinvolte nell'incendio possono esplodere. Provvedere ad irrorarle con acqua da distanza di sicurezza (minimo 10 metri);
- prestare attenzione ai gas tossici che si possono sviluppare (utilizzare le apposite protezioni per le vie respiratorie);
- per avere maggiore pressione alla rete idranti, se necessario attivare manualmente le pompe principali;

- le valvole di intercettazione su cui agire per intercettare i vari fluidi pericolosi sono riportati nelle planimetrie della documentazione di emergenza;
- nel caso la rete idranti aerea venga danneggiata con conseguente perdita e caduta di pressione, può essere isolato lo specifico ramo agendo tramite l'apposita valvola riportata in planimetria;
- Nel caso in cui la localizzazione dell'incendio comporti il deflusso dell'acqua di spegnimento attraverso la rete delle acque meteoriche, è necessario operare la chiusura della paratia al punto di scarico 4B per segregare l'acqua inquinata dall'incendio entro l'adiacente invaso di espansione. La rimozione dell'acqua inquinata verrà gestita poi nell'ambito delle emergenze ambientali come descritto al *Paragrafo 6.9*.

6.6 Perdita da impianti distribuzione sostanze combustibili o comburenti

Le sostanze pericolose distribuite tramite impianto sono:

- combustibili: gas metano e l'acetilene;
- comburente: ossigeno.

Le attività descritte si riferiscono solo al caso in cui la perdita sia significativa e quindi immediatamente rilevabile.

Attività da svolgere (salvo eventi particolari):

- allontanare immediatamente tutte le persone operanti nell'area in cui la perdita si è manifestata;
- isolare la linea o il tronco di linea intercettando la valvola a monte più vicina al punto critico (le valvole di intercettazione da chiudere per le singole zone sono riportate nelle planimetrie della documentazione di emergenza);
- attendere che il gas si sia adeguatamente diluito prima di intervenire.

Note per il gas metano:

- il metano è un gas altamente infiammabile, che in presenza di ambienti confinati può diventare esplosivo;
- il metano è più leggero dell'aria, in casi di perdite tende quindi ad andare verso l'alto (prestare attenzione ad eventuali sacche di gas che si possono formare sui soffitti).

Note per l'acetilene:

- l'acetilene viene utilizzato in differenti processi per ognuno dei quali ci sono impianti dedicati con relative valvole di intercettazione. Gli utilizzi possibili sono:
 - scovatura automatica (occasionale);
 - saldature ossiacetileniche al reparto manutenzione stampi e manutenzione macchine.

L'acetilene è inoltre presente anche in bombole.

- l'acetilene è un gas estremamente infiammabile, che in presenza di fonti di innesco può diventare esplosivo (ha un ampio campo di infiammabilità);
- l'acetilene è più leggero dell'aria, in casi di perdite tende quindi ad andare verso l'alto (prestare attenzione ad eventuali sacche di gas che si possono formare sui soffitti).

Note per l'ossigeno:

- l'ossigeno viene utilizzato in bombole al reparto manutenzione stampi e manutenzione macchine e manutenzione generale.; L'ossigeno è inoltre utilizzato per la brillantatura e per il processo di solforazione nel reparto macchine e feeder; presente anche in bombole;
- L'ossigeno è depositato in bombole presso la manutenzione stampi (sia F11-12 che F13) e in un serbatoio che lo contiene in forma liquida all'esterno della linea 111;
- l'ossigeno è un gas che alimenta fortemente la combustione e può reagire violentemente con i materiali combustibili. Può causare ustioni da freddo;
- l'ossigeno è più pesante dell'aria, in casi di perdite tende quindi ad accumularsi in cunicoli, fognatura e cantine;
- oli e grassi in presenza di concentrazioni elevate di ossigeno si infiammano molto facilmente e bruciano in modo esplosivo;
- in caso di fuoriuscita di ossigeno dal serbatoio (o gassoso dalle valvole di sicurezza, o liquido dal dispositivo di carico), contattare immediatamente la ditta SOL al numero **045 8780011** e seguire le relative indicazioni. In attesa dell'intervento dei tecnici, allontanarsi dall'area del deposito.

6.7 Perdita di anidride solforosa (SO₂) dalla stazione di riduzione e/o linea di alimentazione

L'anidride solforosa è un gas tossico per inalazione, non infiammabile più pesante dell'aria utilizzato in zona calda nella linea 111 per il trattamento dei flaconi trasfusionali.

L'intervento dipende dal punto in cui si manifesta la perdita:

- perdita all'interno dello stabilimento o nella linea di distribuzione:
 - evacuare il personale dall'area coinvolta dalla perdita;
 - intercettare la linea per mezzo di una delle apposite valvole: per perdita a valle del miscelatore agire sulla valvola del miscelatore stesso o in caso di perdita sulla linea agire sulle valvole poste all'esterno;
 - se necessario drenare la tubazione della linea di distribuzione:
 - indossare le protezioni personali di emergenza (autorespiratore e indumenti);
 - commutare in cabina riduzione impianto la linea in scarico su soluzione neutralizzante;
 - aprire le valvole di lavaggio in prossimità della 111;
 - se necessario porre in condizioni di sicurezza la cabina riduzione impianto:
 - chiudere il volantino delle bombole;
 - interrompere il riscaldamento del bagno d'acqua delle bombole agendo sull'interruttore elettrico generale;
 - chiudere le valvole di intercettazione sul collettore;
- perdita nella cabina riduzione impianto:
 - indossare le protezioni personali di emergenza (autorespiratore e indumenti)
 - porre in condizioni di sicurezza la cabina riduzione impianto:
 - chiudere il volantino delle bombole;
 - interrompere il riscaldamento del bagno d'acqua delle bombole agendo sull'interruttore elettrico generale;
 - chiudere le valvole di intercettazione sul collettore;
 - se la causa della perdita fosse una bombola, rimuoverla e trasportarla lontano dai luoghi di lavoro e circoscrivere la zona interessata;
 - se la causa della perdita fosse all'inizio della linea di distribuzione, se necessario, provvedere al drenaggio della stessa:
 - commutare in cabina riduzione impianto la linea in scarico su soluzione neutralizzante;
 - aprire le valvole di lavaggio in prossimità della 111;
 - se la causa della perdita fosse nel collettore bombole, se necessario, provvedere al drenaggio dello stesso:
 - commutare in cabina riduzione impianto la linea in scarico su soluzione neutralizzante;
 - aprire le valvole di lavaggio del collettore;
 - procedere all'intervento di manutenzione dopo il tempo necessario per l'evacuazione del gas residuo dal locale cabina.

Note:

- l'anidride solforosa può accumularsi in spazi chiusi particolarmente al livello del suolo o al di sotto di esso. Ad alte concentrazioni è corrosivo per occhi, apparato respiratorio e pelle. Allo stato liquido può causare ustioni da freddo. Evitare il contatto con acqua in quanto possono svilupparsi acidi corrosivi;
- nel caso di perdita da una bombola non intercettabile, ruotare la bombola stessa affinché si abbia fuoriuscita di gas e non di liquido.

6.8 Allagamenti

Le aree più critiche in caso di allagamento sono:

- le cantine dei rigeneratori (presenti sui forni 12 e 13);
- la cantina dei nastri rottame a caldo.

Attività da svolgere per allagamento **nelle cantine dei rigeneratori** (salvo eventi particolari):

- cercare di intervenire sulle cause che hanno creato l'allagamento;
- in caso di necessità aspirare l'acqua con le pompe sommerse di emergenza custodite in zona forni;
- qualora il livello dell'acqua raggiungesse il livello critico evitare assolutamente di accedere alla cantina.

Attività da svolgere per allagamento **nelle cantine dei nastri rottame a caldo** (salvo eventi particolari):

- cercare di intervenire sulle cause che hanno creato l'allagamento (es. guasto pompe sentina);
- in caso di necessità aspirare l'acqua con le pompe sommerse di emergenza custodite in zona forni;

- qualora il livello dell'acqua raggiungesse il livello critico arrestare l'alimentazione agli impianti presenti nella cantina interessata (in particolare i ventilatori macchina), secondo specifica istruzione;
- nel caso il livello dell'acqua sia superiore al livello critico, fino a quando non vengono disattivati tutti gli impianti elettrici presenti, evitare di accedere alla cantina (rischio folgorazione).

Note:

- il pericolo di allagamento nelle cantine dei rigeneratori (forno 12 e 13) è legato alla vaporizzazione dell'acqua che riesce ad entrare nei rigeneratori e alla conseguente sovrappressione che risale fino al forno. Il livello è da considerarsi critico quando raggiunge circa i 50 cm. Oltre tale livello si potrebbe avere l'esplosione di parte del rigeneratore con conseguente proiezione di materiali;
- il pericolo di allagamento nella cantina degli scraper è legato alla notevole quantità di impianti elettrici presenti. Il livello è da considerarsi critico è quando raggiunge circa 30 cm;
- gli allagamenti possono essere legati sia ad eventi atmosferici esterni, sia al malfunzionamento degli impianti presenti;
- Il livello dell'acqua del sistema fognario dello stabilimento dipende dalla capacità del bacino di lagunaggio a compensare eventuali picchi nelle precipitazioni delle acque meteoriche. Il livello in alcuni casi può essere regolato agendo sulla serranda all'uscita del bacino di lagunaggio.

6.9 Emergenza ambientale

Sono le emergenze che possono contaminare il suolo, il sottosuolo, i corpi idrici superficiali o la rete fognaria. Le cause delle dispersioni accidentali di sostanze inquinanti possono essere diverse; Tra le principali:

- danneggiamento dei contenitori di deposito (serbatoi gasolio, cisterne olio combustibile BTZ, fusti olio, ecc.);
- perdite da contenitori in fase di trasporto (trasporto di fusti di olio, fusti di sostanze chimiche, ecc.);
- perdite dai mezzi (perdite di gasolio, olio idraulico, ecc.);
- rotture di tubazioni che trasportano fluidi (tubazioni di olio combustibile BTZ, ecc.);
- perdite durante travasi di sostanze;
- perdite di fluidi da impianti a seguito di malfunzionamenti;
- perdite gas pericolosi/inquinanti;
- deflusso dell'acqua di spegnimento incendio attraverso la rete fognaria meteorica.

Ove possibile sono state attuate tutte le misure preventive per eliminare o ridurre tale rischio (bacini di contenimento, ecc.). Attività da svolgere (salvo eventi particolari):

- valutare il pericolo legato alla sostanza dispersa e i relativi Dispositivi di Protezione da utilizzare;
- eliminare la causa che ha comportato la perdita;
- utilizzando gli appositi kit di emergenza ambientale contenere la sostanza dispersa:
 - appare i tombini e le altre aperture con gli appositi copritombini o altri dispositivi da cui il fluido può dirigersi verso corpi idrici superficiali o fognatura;
 - se necessario chiudere la serranda posta in prossimità del bacino di lagunaggio, per evitare che acqua inquinata contaminino i corpi idrici superficiali;
 - confinare l'area con le apposite barriere ed assorbire le perdite con i materiali assorbenti;
 - raccolgere il materiale assorbente utilizzato per smaltirlo come rifiuto, attivare le misure necessarie possibili e ripristinare l'area o comunque per evitare che l'inquinamento si diffonda.
- Nel caso in cui l'emergenza non sia totalmente risolta:
 - contattare immediatamente la Direzione [RSTF];
 - predispone **entro 24 ore da quando l'emergenza è stata individuata**, la comunicazione a Comune, Provincia, Regione, Prefetto e ARPAT per la notifica dell'evento;
 - contattare la società di supporto Biesse Studio al Nr. **392 4207805** per l'eventuale fornitura di uomini e mezzi specifici di supporto e per l'assistenza nella gestione delle pratiche amministrative. Nel caso in cui la perdita di verifici durante le attività di carico/scarico di materie prime/rifiuti soggetti ad ADR, verificare la necessità della stesura della relazione di incidente entro 30 giorni.

Istruzioni più dettagliate sulle modalità di intervento, sono disponibili all'interno dei kit di emergenza ambientale, o sul web tramite il QR-code posto sui kit stessi.

Note:

- nella documentazione di emergenza è disponibile la planimetria della rete fognaria, per comprendere la direzioni dei flussi ed individuare dove intervenire per fermare eventuali perdite che sono entrate nella rete stessa.

6.10 Emergenza impianto trattamento acqua

L'impianto di trattamento agisce sulle acque a circuito chiuso di raffreddamento delle gocce di vetro in zona calda, prelevando l'acqua dagli scrapers. Gli impianti coinvolti sono sia quelli dei forni 11-12 e sia quelli del forno 13.

I reflui contaminati che escono dall'impianto di trattamento vengono inviati all'impianto di depurazione consortile gestito dalla ditta "La Vecchia"; in caso di malfunzionamenti non vi sono quindi rischi di inquinamento in quanto gestiti come da *Paragrafo 6.11*.

Il sistema di raffreddamento delle gocce di vetro in zona calda è dotato di un sistema di valvole che garantisce che finché l'impianto di trattamento funziona in modo regolare, utilizza l'acqua trattata, mentre nel caso in cui la pressione non sia più adeguata, automaticamente viene utilizzata acqua filtrata a perdere. Sull'eventuale acqua scaricata dal sistema, sono posti appositi materiali assorbenti per garantire l'intercettazione di potenziali perdite di sostanze inquinanti.

6.11 Elevato carico inquinante verso depuratore La Vecchia

Tutte le acque reflue industriali e civili dello stabilimento convergono in un'unica vasca di rilancio posta nei pressi del Magazzino Scorte e denominata "punto 5". In questa vasca è presente una stazione di pompaggio che permette il trasferimento dei reflui verso il depuratore consortile di La Vecchia, il quale interviene per l'abbattimento degli inquinanti prima dello scarico in acque superficiali. Il contratto di servizio in vigore tra Zignago Vetro e La Vecchia definisce i carichi inquinanti ricevibili dal depuratore in condizioni ordinarie.

Nel caso si verificano eventi emergenziali (come ad esempio contaminazioni, sversamenti accidentali o malfunzionamenti del trattamento acque interno) tali da comportare un superamento dei carichi inquinanti abituali nelle acque reflue rilanciate verso il depuratore consortile, è necessario segnalare tempestivamente l'occorrenza al personale turnista di La Vecchia al numero interno 526 oppure, di notte, al personale reperibile attraverso la portineria al numero interno 235 (da anteporre 0421 246 per chiamate dall'esterno).

Ricevuta la segnalazione, La Vecchia attuerà le proprie procedure interne per la gestione dell'emergenza.

La causa dell'inquinamento anomalo andrà risolta rapidamente, anche in collaborazione con il personale di La Vecchia, al fine di ripristinare l'ordinaria composizione dei reflui avviati dal punto 5 verso il depuratore consortile.

6.12 Evento sismico e tromba d'aria

Si applica in generale a tutti gli aspetti di origine esterna.

Comportamento per tutto il personale:

- non precipitarsi all'esterno, ma collocarsi nei punti più "solidi" della struttura quali pareti portanti, architravi, vani delle porte ed angoli o ripararsi sotto elementi che possano dare protezione (parti di impianto, scrivanie, ecc.);
- tenersi lontano da tutto ciò che può cadere addosso con grave danno (es. vetri, scaffalature, ecc.);
- compatibilmente con l'emergenza presente porre in condizioni di sicurezza gli impianti;
- nel caso dell'evento sismico, ad evento terminato, recarsi all'esterno non usando ascensori/montacarichi e prestare attenzione al rischio crollo durante il percorso;
- nel caso della tromba d'aria, recarsi verso la parte interna degli edifici, prestando attenzione alla eventuale rottura di finestre e pareti esterne che potrebbero proiettare materiali.

Comportamento per la squadra Addetti Gestione Emergenze:

- porre in sicurezza le aree, intercettando, se necessario, il flusso delle sostanze combustibili e comburenti.

6.13 Infortuni e malessere

Comportamento da adottare in caso di infortuni e malessere:

- coinvolgere immediatamente un Addetto di Primo Soccorso (nominativi esposti in bacheca);
- contattare il Pronto Soccorso (tel **0-118**) per ricevere indicazioni su:

- eventuali misure di Primo Soccorso da attuare;
- eventuale necessità di trasporto al Pronto Soccorso;
- modalità di trasporto: in particolare dovrà essere definito se la persona può uscire in autonomia, se deve necessariamente essere accompagnato da qualcuno o se deve essere trasportato dall'ambulanza;
- solo nel caso di traumi, ferite o ustioni di modesta entità (sufficiente la medicazione in stabilimento) o leggeri malori (qualche linea di febbre, ecc.), si può evitare il coinvolgimento del Pronto Soccorso).

Note:

- i nominativi degli Addetti di Pronto Soccorso sono esposti nella bacheca aziendale; di tali figure fanno parte per ruolo i capimacchina e i capicontrollo;
- in stabilimento sono disponibili due cassette di Pronto Soccorso: una presso la cabina del capomacchina negli impianti dei forni 11-12 ed uno nel laboratorio negli impianti dei forni 13;
- in stabilimento sono disponibili due **defibrillatori** (DAE) posti in prossimità delle Cassette di Pronto Soccorso;
- tutti gli Addetti di Primo Soccorso hanno l'abilitazione per l'uso del defibrillatore.

6.14 Persona/persona con difficoltà ad essere estratta

Per l'accesso negli spazi confinati vi sono regole che determinano le modalità di comportamento (es. sempre in due persone quando si accede ad uno spazio confinato). Sono inoltre a disposizione dei dispositivi per la gestione delle emergenze negli spazi confinati (treppiede con paranco, barella per il trasporto degli infortunati, ecc.).

Attività da svolgere per emergenze in spazi confinati o comunque in aree in cui qualcuno sia rimasto bloccato (salvo eventi particolari):

- valutare le condizioni di pericolo presente nell'area. Per accedere a zona in cui vi siano presenza di sostanze inquinanti utilizzare maschere a filtro; per accedere in zone in cui non vi sia certezza di una adeguata quantità di ossigeno, utilizzare esclusivamente l'autorespiratore;
- intervenire soccorrendo la/le persone in difficoltà;
- in caso di dubbio fare intervenire gli Enti di Soccorso Esterno.

6.15 Mancanza energia elettrica (Black-Out)

Nel caso di mancanza di energia elettrica (black out elettrico) o di sbalzo di tensione che comporta l'arresto degli impianti produttivi, l'obiettivo è quello di porre in sicurezza gli impianti per evitare conseguenze per la salute e sicurezza dei lavoratori e per l'ambiente.

Le modalità di comportamento sono descritte nella procedura [PSTF01 – Comportamento in caso di black-out elettrico – Fossalta](#).

7. Allegati

- Addetti Gestione Emergenze
- Estratto Piano Gestione Emergenze